

Giornale di Sicilia 4 Ottobre 2008

“Pennino è inattendibile: assolvete Mannino”

PALERMO. La retromarcia abbozzata dal collaboratore di giustizia Gioacchino Pennino non convince né lusinga la difesa dell'ex ministro democristiano Calogero Mannino: Pennino era inattendibile ieri e lo è tuttora, nonostante il suo intervento nel processo per contraddire l'altro collaborante Francesco Campanella. Lo sostiene l'avvocato Grazia Volo, nella sua arringa, tenuta ieri mattina davanti alla seconda sezione della Corte d'appello di Palermo. Il legale del senatore dell'Udc, assieme al collega Salvo Riela (che discuterà venerdì prossimo), insiste per l'assoluzione dell'imputato. Argomento principale dell'arringa, il presunto patto fra Mannino, Pennino e il boss agrigentino Tony Vella: nel 1981, secondo l'accusa, per potere «sbarcare» a Palermo, Mannino, con la mediazione di Vella e Pennino, avrebbe ottenuto l'appoggio dei boss del capoluogo dell'Isola. Una tesi del tutto infondata, senza riscontri, senza supporto logico, ha insistito l'avvocato Volo.

La settimana scorsa il procuratore generale Vittorio Teresi aveva chiesto la condanna a otto anni dell'imputato, proposto per un'assoluzione per i fatti che vanno fino al 1981. La sentenza sarà pronunciata dopo la metà del mese. Il processo si celebra su rinvio della Cassazione, che ha annullato la condanna (emessa in un primo giudizio d'appello) a cinque anni e quattro mesi. L'uomo politico in tribunale era stato assolto.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS